



N° 36 - Dicembre 2018

Spedizione in A.P. : "Poste Italiane Spa - art. 2; comma 20/c legge 662/96 Milano"

il CAM

Notiziario
del CAM
Centro
Ausiliario
per i
problemi
Minorili

Il CAM - Centro Ausiliario per i problemi Minorili - ONLUS è una Associazione del privato-sociale fondata nel 1975, che svolge "gratuitamente e per soli fini di solidarietà sociale le attività e i servizi che gli sono richiesti dal Tribunale per i Minorenni, dai Giudici Tutelari e da Pubbliche Amministrazioni".
Art. 2.2 dello Statuto del CAM

1 | Editoriale

Il CAM sul territorio. Attivatore di reti

In una Milano capitale del Volontariato (un esercito del bene formato da oltre 240.000 volontari) per modellare la metropoli a misura di solidarietà e inclusione

Con l'ultimo progetto La Stazione (l'ex stazione di Bruzzano, assegnata nel 2017 in comodato d'uso gratuito da FERROVIENORD) il CAM si è inserito in una nuova visione della comunità e della cittadinanza che mette al centro la reciprocità, la mutualità e reti di supporto. Compito degli operatori e dei volontari diventa non solo erogare prestazioni ma promuovere socialità e attivare processi in cui la comunità stessa si possa ritrovare ed esprimere il proprio protagonismo.

La Stazione viene resa bene comune a disposizione delle realtà del terzo settore del territorio, intorno alla quale rinforzare legami comunitari di socialità e di mutualità in un quartiere fragile della periferia Nord di Milano appartenente al Municipio 9.

Rispetto alla logica riparativa o assistenziale si vuol far prevalere l'importanza del mettersi al fianco, di valorizzare le risorse, di costruire obiettivi comuni, un welfare partecipativo.

Per fare questo è necessario incentivare l'impegno, le relazioni reciproche e le responsabilità mutuali tra professionisti, utenti, famiglie e comunità creando un sistema capace di reinnestare i valori della rete, della connettività e dell'integrazione delle risorse.

Gli operatori e i volontari sono chiamati a trasformare il loro ruolo uscendo dalla posizione di erogatori di prestazioni per diventare facilitatori di processi e attivatori di opportunità.

È necessario ottenere una riattivazione dei legami nella comunità di riferimento: essere parte

Segue a pag. 2

Il Comune premia le famiglie del BBP



A chiusura della settimana "SostieneMilano. I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", sabato 24 novembre, la Città di Milano ha voluto ringraziare Affidatari, Tutori volontari, Famiglie creative e le nostre Famiglie del Bed & Breakfast Protetto per l'impegno quotidiano nella tutela dell'infanzia.

Nel suo intervento l'Assessore Pierfrancesco Majorino ha sottolineato come questi riconoscimenti cerchino di rendere alle famiglie il senso di gratitudine e di riconoscenza che il Comune ha per la loro preziosa funzione sociale, per le difficoltà che incontrano e come testimoni di una cultura dell'accoglienza che rende Milano una città solidale. Era presente anche Annamaria Caruso, Garante cittadino per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nel Comitato Scientifico del CAM fino alla nomina, che ha portato la sua profonda esperienza nel campo della tutela minorile. In rappresentanza di tutte le famiglie del progetto BBP hanno ricevuto l'attestato: Carla Carnaghi, Elena e Lorenzo Pistocchini, Elena e Jacopo Dalai.

Segue da pag. 1

di un network relazionale può incoraggiare, ispirare, costruire autostima, sviluppare competenze, ridurre la vulnerabilità sociale, culturale ed economica, generare nuove opportunità, costruire spazi e relazioni non solo per i più fragili, ma per tutti, in cui anche i più fragili possano trovare aiuto e sostegno. Ogni persona ed ogni famiglia può vivere momenti critici, legati ad eventi particolari o ai normali passaggi della vita: questi momenti, se vissuti nella solitudine e in contesti scarsi o privi di relazioni di aiuto, possono far scivolare verso la povertà o il rischio sociale: per questo è importante favorire esperienze che, oltre ad offrire una risposta partecipata ai problemi quotidiani e concreti, permettano anche la nascita di relazioni di vicinanza e di aiuto.

Oretta Emilriti

I nostri corsi partono dalle normative, ma hanno lo scopo di creare prassi comuni. Di analizzare le componenti emotive di tutti i soggetti coinvolti nei progetti: minori, famiglie, operatori

Due sono stati gli argomenti trattati quest'anno. E hanno incontrato talmente il bisogno di tutti coloro che a diverso titolo si occupano di tutela minorile (ogni corso ne vedeva presenti 25) che è stato necessario replicarli.

Come docente il CAM ha chiamato Marco Chistolini, psicologo e psicoterapeuta, responsabile scientifico CIAI e consulente CAM, esperto in problematiche minorili e della famiglia, e hanno partecipato assistenti sociali, psicologi, educatori.

L'affido a rischio giuridico. maggio/giugno 2018

Ormai da molti anni è diffusa in numerosi Tribunali per i minorenni la prassi di inserire in una famiglia scelta tra quelle disponibili all'adozione un minore che sia stato dichiarato adottabile o nelle more del procedimento di adottabilità, avvalendosi dell'art. 10 della legge 184/83 relativo all'affidamento provvisorio.

Questa procedura, comunemente nota come "affido a rischio giuridico", ha lo scopo di inserire tempestivamente il minore in un nucleo familiare, preservandolo dal doverlo cambiare una volta che il percorso giudiziario, che può durare mesi o anni, si concludesse con la conferma del suo stato di adottabilità.

I critici dell'affido a rischio giuridico ne sottolineano sia la scarsa tutela giuridica della famiglia di origine che si oppone all'adozione, in quanto il collocamento del bambino in una

famiglia adottiva anticipa la decisione dei gradi successivi di giudizio, sia la condizione di precarietà ed incertezza in cui minore e famiglia affidataria si trovano a vivere per un lungo periodo con probabili ripercussioni sulla qualità del legame di attaccamento che si potrà creare.

Indubbiamente in questa prassi convivono importanti potenzialità e significative criticità e sia le une sia le altre devono essere ben conosciute e adeguatamente governate da coloro che si trovano a gestire situazioni di affidamento a rischio giuridico. Specifica attenzione è stata posta alla gestione dei casi in cui l'adozione non è stata confermata dalla Corte d'Appello o dalla Cassazione e il minore ha dovuto riprendere i rapporti o essere ricollocato nella famiglia di origine.

Infine, ma certamente non meno importanti, sono stati considerati

gli aspetti emotivi che sono generalmente esplicitati da questa tipologia di affidamento: l'ansia, l'incertezza, la confusione, la speranza, la rabbia, la paura, sono emozioni che, frequentemente, possono attraversare il bambino, gli affidatari e gli operatori coinvolti nel progetto, soprattutto quando la sentenza di adottabilità viene riformata in uno dei gradi di giudizio successivi.

La continuità degli affetti nella tutela dei minori ottobre/dicembre 2018

Nella conduzione di progetti relativi a minori che hanno vissuto, spesso per più volte, la separazione dal loro nucleo familiare e l'inserimento in nuovi contesti relazionali, si pone il problema di come garantire che le relazioni instaurate con i familiari e con altre figure significative non vengano perdute.

Tale esigenza, dettata dalla necessità di non far sperimentare al minore perdite dolorose e laceranti, deve essere coniugata con il bisogno di favorire la costruzione di nuovi legami che gli consentano di interiorizzare un adeguato senso di appartenenza. È facile comprendere che si tratta di un tema complesso che implica aspetti giuridici, psicosociali, educativi ed etici.

Il corso di formazione ha approfondito questa tematica con particolare riferimento agli ambiti dell'affido familiare e dell'adozione nelle sue diverse forme (piena e "mite").

Per garantire tale continuità, la legge ha espressamente previsto la possibilità che il minore in affido possa essere adottato dalla famiglia affidataria qualora sia dichiarato adottabile.

Garantire una efficace continuità affettiva nella vita dei minori che hanno vissuto e stanno vivendo difficili storie familiari rappresenta una questione molto complessa per gli operatori psicosociali che di questi minori sono chiamati ad occuparsi.

In altre parole, quanto è davvero importante garantire che le relazioni instaurate con familiari e con altre figure significative non vengano perdute nel corso dei cambiamenti che spesso caratterizzano le storie di questi bambini e adolescenti?



Franca Assente ha lasciato il team degli Affidi

Abbiamo fatto il punto con lei dei suoi anni di collaborazione con il CAM, cercando di capire come è cambiato il modo di lavorare dell'Assistente sociale, come sono cambiate le richieste



Nella mia vita professionale, iniziata nel 1966 (10 anni al Comune di Milano), mi sono sempre occupata dei problemi dei minori e della famiglia.

Ho dedicato tutto il mio "sapere ed anche il mio cuore a quella cellula embrionale così importante che è il primo nido, dopo l'utero materno, in cui, per accezione anche scientificamente condi-

visa, nascono le sicurezze individuali, affettive, emotive e relazionali degli uomini di domani. Ho cercato di regalare ad ogni ragazzo tutta la mia ricchezza umana e professionale, binomio indispensabile per essere una "brava" Assistente Sociale che crede nei valori propri della vita umana resi vincolanti dal codice deontologico che cita all'art.24: "La professione è al servizio delle persone, delle famiglie (...), deve salvaguardare gli interessi e i diritti degli utenti (...), gli Assistenti Sociali debbono contribuire a promuovere la cultura della solidarietà (...), favorendo e promuovendo iniziative di partecipazione volte a costruire un tessuto sociale accogliente e rispettoso dei diritti di tutti". Nel tempo del mio lavoro molto è stato fatto per personalizzare sempre meglio l'intervento a favore dei minori. L'introduzione della multiprofessionalità ha reso più attendibile la valutazione sulla reale necessità dell'inserimento in struttura protetta e la progettazione dei tempi di permanenza, conseguente ad una corretta diagnosi sulla capacità genitoriale del padre e della madre e sulla capacità di supporto della rete familiare o parentale.

Ho conosciuto il CAM attraverso Giusi Cutrera, giudice onorario al Tribunale per i Minorenni e nel 2005 sono approdata all'Ufficio Affidi, guidato da Monica Prestinari con cui ho lavorato molto bene: stesse idee di fondo, una psicologa rispettosa ed equilibrata e siamo cresciute professionalmente insieme.

Abbiamo chiesto a Franca come sono cambiati gli affidi in questi anni.

È cambiata l'organizzazione negli affidi. Fino al 1985 era embrionale, e faceva parte di altri Servizi. Poi, ogni Comune si è dotato di un Servizio Affidi, anche se ognuno ha il suo modo di lavorare a seconda delle persone e di quanto turnano.

I Servizi hanno sempre ottime intenzioni ma poi devono fare i conti con le loro risorse. Per questo con altre associazioni e'

nato nel 2010 il Tavolo Nazionale degli affidi (tavolo di lavoro delle Associazioni Nazionali e delle Reti Nazionali e Regionali di famiglie affidatarie) per creare un linguaggio comune, sviluppare riflessioni condivise su questioni di rilevanza nazionale in materia di affidamento familiare e tutela del diritto dei minori alla famiglia; condividere e valorizzare le buone prassi maturate dai partecipanti o da altri enti; favorire percorsi di raccordo e di azione comune, specie nel dialogo con le varie istituzioni.

Quali sono le difficoltà odierne?

Nel passato la risposta delle famiglie affidatarie è stata grande, ma i Servizi le esaminavano con una lente severa e ne sono state scartate molte, mentre quel che serve per fare affido è soprattutto che le persone siano plastiche, adattabili.

C'è bisogno di adulti che vogliano aprirsi a qualcun altro.

Che abbiano un occhio più largo e la disponibilità a prendersi delle frustrazioni, avendo risolto le proprie.

Dagli anni 90 a Milano sono diminuite tantissimo le famiglie affidatarie perché è variato il sistema sociale. Viene prima l'individuo dell'apertura agli altri.

Nel tuo lavoro avrai incontrato tante famiglie. Ne ricordi qualcuna in particolare?

Ricordo una famiglia meravigliosa che aveva già un bimbo in adozione, e prese un piccolo che aveva una malattia che lo avrebbe portato alla morte.

La famiglia lo ha accompagnato con amore fino alla fine. Ricordo famiglie che hanno fatto 12 affidi. Ora ogni bimbo ha un problema e si fatica a trovare una famiglia che lo supporti anche perché i Servizi spesso pur avendolo in carico non lo conoscono e così si rischia di far fallire l'affido. C'è troppo turnover nei Servizi. L'affido deve nascere con operatori stabili, altrimenti non dovrebbe farsi, perché non permette una valutazione corretta dei casi né un accompagnamento che dura spesso più dei due anni di legge.

Come sono cambiate le famiglie d'origine?

Una volta all'origine dell'affido c'era quasi sempre la povertà, ora c'è trascuratezza, e gli adulti hanno poche risorse personali. Le famiglie di livello alto arrivano ai Servizi per aver strumentalizzato i figli e averli distrutti nella loro personalità.

Un altro problema che è sorto è che i Servizi oggi devono tenere conto degli avvocati della famiglia d'origine che guardano solo ai loro clienti adulti e non tengono conto dei diritti dei bambini.

Un Servizio non deve avere preconcetti che derivano da impostazioni rigide della legge. Chi è il cliente? Il bambino o il genitore? Chi è più fragile e ha prospettive di modifica in tempo utile? Una persona può ricostruirsi come individuo ma diventare genitore richiede altro tempo e le necessità dei bambini hanno tempi stretti perché crescono velocemente.

Segue da pag. 3

Marta a meno di due anni è andata in affido in una famiglia che aveva già altri figli.

Era una bambina abbandonata in comunità dalla madre. La mamma affidataria prese il congedo di maternità per stare a casa 9 mesi con la bambina che aveva il terrore di essere abbandonata di nuovo.

Nel momento dell'adottabilità, il CAM fece una relazione che dimostrava la necessità di lasciare Marta nella famiglia affidataria. Il Servizio sociale e il curatore del minore sostenevano invece che avrebbe dovuto andare in un'altra famiglia, non considerando quello che la mamma affidataria aveva fatto dedicandosi alla bambina e rassicurandola nei primi mesi.

Se l'avessero tolta da quella famiglia, Marta non avrebbe più avuto fiducia negli adulti.

Al CAM sono sempre arrivate le richieste di affido per i casi più difficili. Non solo disturbi nel comportamento ma anche bambini compromessi gravemente. Purtroppo alcuni bambini hanno subito tali traumi che non possono reggere l'amore di una famiglia ma hanno bisogno di un ambiente più neutro, meno stimolante.

Di essere collocati in struttura protetta.

Altrimenti rischiano di minare la famiglia che li ha accolti senza trarne alcun vantaggio.

Non tutti hanno apprezzato il nostro operato. Il CAM riconosce alle famiglie affidatarie il loro contributo come lavoro socialmente utile.

Le ha sempre sostenute. Abbiamo 5 gruppi di famiglie affidatarie per circa 60 famiglie.

I gruppi sono portanti e importanti. Perché è più facile che le famiglie si aiutino reciprocamente, hanno uno scambio di esperienze in momenti diversi e con bambini diversi. La situazione paritetica è quella che aiuta le famiglie in uno scambio delle esperienze seppur guidato. La guida utile e corretta è formata da psicologo e assistente sociale perché la multiprofessionalità è arricchente e io ho fatto un'ottima esperienza con le dottoresse Gatti e Carminati (collaboratrici del CAM).

Dopo 50 anni di lavoro mi mancherà la possibilità di utilizzare le mie capacità e conoscenze professionali condividendole con i servizi che si occupano delle problematiche relative all'affido anche se debbo ammettere, con dispiacere, che il lavoro di raccordo sta diventando sempre più complicato e disomogeneo nelle diverse formulazioni. Ma soprattutto mi mancheranno tutte le persone che ho conosciuto in questo mio lungo cammino.

Il 21 giugno si è inaugurata a Bruzzano "La Stazione, un luogo di partenza, di incontro, di scambio".

STAZIONE



L'edificio, tra piano terra e primo piano, ha una superficie di 160 metri quadri.

Lo stabile è stato interamente ristrutturato da FERROVIENORD: il piano terra, che ha un ingresso, due sale riunioni e un bagno, così come lo spazio esterno e il piccolo giardino vengono utilizzati per iniziative a sostegno dei bisogni delle persone e delle organizzazioni che operano sul territorio; il piano superiore, che ha tre stanze, una cucina e i servizi, è stato trasformato in un appartamento dove hanno trovato ospitalità tre ragazzi del progetto Una casa per l'autonomia del nostro Bed & Breakfast Protetto. Il progetto (della durata di due anni), consiste nell'offrire un alloggio "semiprotetto" dove i ragazzi, italiani e stranieri, possono sperimentare la gestione di una casa in tutti i suoi aspetti. E' un progetto educativo dove ci saranno regole da rispettare in un rapporto costante con l'educatore e l'équipe del CAM.

Il piano terra, lo spazio esterno, il piccolo giardino ristrutturati e arredati con il sostegno di volontari e sponsor (Leroy Merlin e i suoi dipendenti con Bricolage del cuore), sono a disposizione del territorio, per incontrare i bisogni di una vasta comunità e di organizzazioni che già vi operano con successo.



Dopo l'introduzione per il CAM di Graziamaria Dente, Giovanna Santolini e la responsabile del progetto BBP Rita Pozzi, sono intervenuti la presidente del Tribunale per i Minorenni di Milano dottoressa Maria Carla Gatto, che ha sottolineato come questa sia una riuscita iniziativa per i giovani che non ricevono più cure adeguate o non hanno riferimenti affettivi in Italia in quanto minori non accompagnati. Ricorda che un inserimento sano è una grande opportunità di integrazione e una risorsa importante per il loro positivo inserimento nella società. Sono giovani meritevoli e due anni di tutela li renderanno adulti autonomi. Ha parlato dei Tutori volontari e della loro sempre maggiore importanza dato il numero di minori soli presenti sul nostro territorio.

Il presidente del Municipio di zona 9, Giuseppe Lardieri ha constatato che FERROVIENORD ha unito alla vocazione di accompagnare a destinazione, l'accompagnamento nella vita, dando la possibilità a ragazzi sfortunati di essere inseriti nella società civile.

Il direttore della Pianificazione Strategica di FERROVIENORD, dottor Marco Barra Caracciolo ha rilevato come Milano aiuti i meritevoli e metta in campo progetti per il loro inserimento nella società abbattendo i muri che li isolano.

L'Azienda ha un Bilancio di sostenibilità dimostrando così come sia vicina al territorio. "Attraverso le intese per i comodati gratuiti (nella lettera inviata da Andrea Gibelli, presidente di FERROVIENORD) otteniamo un duplice scopo.

Da una parte, offriamo la possibilità ad associazioni, enti e altri soggetti di avere una nuova sede sfruttando i locali non più utilizzati per il normale svolgimento dell'attività ferroviaria che divengono così spazi vivi; la loro presenza rappresenta un importante presidio anche in termini di sicurezza".



Alla festa del quartiere di Bruzzano il 21 ottobre c'eravamo anche noi, con spettacoli per bambini e un trio di percussionisti

Il progetto parte dalla volontà di valorizzare gli spazi della Stazione dismessa di Bruzzano (via Oroboni, 16) per renderla bene comune a disposizione del territorio. Lo spazio intende diventare il punto di PARTENZA e BIGLIETTERIA IDEALE di nuovi percorsi progettuali valorizzando le esperienze ed il contributo di tutti: partner del progetto, enti ed associazioni del territorio, cittadini di Bruzzano. **La finalità** generale è la creazione di un luogo accessibile ed aperto, fucina di iniziative e interventi sociali culturali ed animativi, in cui la comunità sia protagonista nel suo territorio.

La Stazione sarà:
luogo di informazione e prevenzione;
base di partenza per nuovi percorsi di
integrazione; attivatore creativo, artistico e
di inclusione; punto di Incontro, divertimento
ed aggregazione; spazio per costruire
cittadinanza attiva!

**Vi aspettiamo
per festeggiare insieme
il primo Natale in Stazione,
domenica 16 dicembre...**

LA STAZIONE
Un luogo di partenza, di incontro, di scambio

**FESTEGGIAMO INSIEME
IL PRIMO NATALE A LA STAZIONE**

Vi aspettiamo numerosi per scambiarci gli auguri,
aggiornarci su attività e progetti in corso e sui programmi
per il 2019, mangiare una fetta di panettone in allegria

**domenica
16
dicembre**

Dalle 17.30 alle 19.00
La STAZIONE
via Oroboni 16
(Bruzzano)

NON MANCATE!!

È UN PROGETTO DI
CAM (Centro Autismo per i problemi di
Fondazione Verga
Fondazione Agnese Onlus

IN COLLABORAZIONE CON
Percorsi S.V. Assunta Bruzzano

CON IL CONTRIBUTO DI
Fondazione Verga
Cosp. Sec. Fil. di Adesione onlus
Cosp. Sec. Caccino Bilielica onlus
Credenziale Solidaria Bruzzano
Associazione Culturale "C. Cacci"

In Agenda...

FONDAZIONE VERGA

- **Incontri formativi** (dal diritto alla salute, alle modalità di ingresso in Italia fino alla ricerca del lavoro). Ogni ultimo venerdì del mese dalle 18 alle 20 (il prossimo sarà il 21 dicembre).
- **I Corsi di lingua e cultura italiana** per ragazzi ed adulti sono già partiti e si tengono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 12.30

FONDAZIONE AQUILONE

- **Ti racconto di me**
Percorso di narrazione autobiografica attraverso parole, musica, arte. Ogni lunedì dalle 14 alle 17

LA STAZIONE

- **Merende teatrali**
Per bambini a partire dai 6 anni (un laboratorio teatrale gratuito con merenda al mese, prenotazione obbligatoria)

Tutti gli eventi sono gratuiti.

Per le date dei corsi e le prenotazioni ove necessarie andare sul sito. Per informazioni scrivere a:
lastazione@cam-minori.org oppure progetti@cam-minori.org

grazie!



I nostri ringraziamenti vanno a tutte le persone e aziende, che ci hanno donato arredi o lavoro:

Ida Alloggio • Candy • Renata Confalonieri
• Graziamaria Dente • Marina Gatti
• in ricordo di Livia Gavazzi
• Corinna e Giuliano Gilardoni
• Leroy Merlin • Morena Martinoia
• Piera Ottolina • Nadia Pagani
• Elena Pistocchini • Monica Prestinari
• Adelio Rigamonti • Donatella Visconti

e per il prezioso lavoro prestato

Bricolage del Cuore (i 15 dipendenti di Leroy Merlin venuti a sistemare l'esterno e il loro coordinatore Luca Pereno) • Vanni Bianconi



Solo buone notizie



Dopo un'odissea terribile, una chance per il futuro

Moussa è un ragazzo di appena quindici anni che parte dal suo paese d'origine, il Mali, perché la famiglia è stata sterminata sotto i suoi occhi e lui è l'unico sopravvissuto. Inizia così il suo viaggio verso l'Europa, con l'inevitabile passaggio in Libia dove subisce ogni tipo di tortura di cui porta ancora oggi i segni irreversibili di una malattia alle ossa. Negli occhi di Moussa non vi è alcuna speranza quando sbarca in Italia, ben 2 anni dopo. Successivamente giunge a Milano nella Comunità che lo accoglie e che lo presenta al CAM per una borsa lavoro. Non ci aspettavamo di vedere un ragazzone di oltre un metro e ottanta, nero nero, con tanta tristezza ed una certa incredulità nell'apprendere che c'è una reale e concreta opportunità perché la sua vita cambi.

Gli viene proposto il posto di aiuto-cuoco in un ristorante il cui proprietario, sensibile al sociale, ha già accolto altri ragazzi con storie simili a quelle di Moussa. Il ragazzo però non si sente all'altezza di questo lavoro e chiede di poter fare il lavapiatti. Pur di introdurlo nell'ambiente lavorativo, e con il consenso del titolare del ristorante, acconsentiamo.

Moussa inizia il lavoro di lavapiatti ma come in un romanzo magico, piano piano acquista fiducia in sé. Il cuoco, che lo ha preso a cuore, inizia ad insegnargli i primi rudimenti del mestiere che Moussa apprende senza fatica ma soprattutto accendono in lui la speranza e la fiducia in un futuro migliore. A fine borsa lavoro viene assunto a tempo determinato come aiuto-cuoco. Un piccolo grande miracolo di cui il CAM è stato ancora una volta protagonista!



La perdita di Fabio Conti segna l'irreparabile ma il suo lascito darà vita a nuove speranze

Fabio Massimo Conti, un ruolo importante nella finanza, uomo da sempre sensibile alle varie problematiche giovanili e altruista, ha voluto dimostrare ancora una volta la sua estrema generosità destinando una quota rilevante dei suoi beni ad un ente benefico, nel ricordo anche del figlio Edoardo morto prematuramente. La sorella Maria Gabriella, avvocato, rispettando la volontà del fratello, tra le tantissime associazioni che operano per il bene, ha destinato il lascito al CAM, di cui conosce l'attività a favore dei giovani in difficoltà attraverso l'amicizia e l'opera preziosa e tenace che l'avvocato Franca Franceschelli presta da ben 23 anni, ora all'Ufficio Borse lavoro e studio, nel Comitato operativo e nel Consiglio direttivo del CAM. Ringraziamo calorosamente l'avvocato Andrea Manzitti, esecutore testamentario, che ci ha fatto pervenire il lascito. Il legato sarà vincolato alla realizzazione di ulteriori Borse lavoro e studio, che portano davvero a cambiare i percorsi di vita permettendo a giovani adulti di entrare con dignità nella società civile, che saranno intestate alla sua memoria e sarà nostra premura ricordare Fabio Massimo con i ragazzi che ne usufruiranno.



Rifornimento in volo

L'aperitivo organizzato a novembre per incontrare i giovani che hanno avuto con noi una borsa studio o lavoro, ha visto la presenza di una ventina di ragazzi, in un clima allegro e affettuoso. E' l'occasione per aggiornarci sull'evolversi del loro percorso e mantenerci in contatto.

Ascoltiamo i loro piccoli progetti di vita, abbiamo avuto 15 richieste principalmente per patente, tasse universitarie, affitto per la prima casa da soli e con il nostro servizio "Rifornimento in Volo" diamo un aiuto estemporaneo per realizzarli. Con noi anche Mario Zevola, ex presidente del Tribunale per i Minorenni di Milano e la presidente del Comitato operativo Giovanna Santolini.



Le iniziative della Promozione per il 2019

A Teatro con il CAM



Giovedì 31 Gennaio "IL GABBIANO"

di Anton Čechov -
Regia di Marco Sciacaluga

Il gabbiano di Čechov è un classico del teatro moderno, capace di parlare con linguaggio attuale a tutte le generazioni: ai giovani vittime del loro dolore esistenziale e agli adulti che stentano ad accettare il trascorrere degli anni. Ritratto "dal vivo" di un'umanità autentica e vera. Per la prima volta in Italia, Il gabbiano viene rappresentato nella versione del 1895, quella precedente alla censura zarista.

Giovedì 9 maggio "PARENTI SERPENTI"

di Carmine Amoroso -
Regia di Luciano Melchionna

Conosciuta dal grande pubblico grazie al film "cult" di Mario Monicelli del 1992, l'amaro e divertente commedia di Carmine Amoroso racconta un Natale a casa degli anziani genitori che aspettano tutto l'anno quel momento per rivedere i figli ormai lontani. E se quest'anno gli amati genitori volessero chiedere qualcosa ai loro figli? Se volessero finalmente essere "accuditi", chi si farà carico della loro richiesta?

I nostri sostenitori:

- Giovanni Ardizzone • Giampietro Borasio
 - B.B.C. Technologies • Michele Brambilla
 - Willy Burkhardt • Anna Maria Casati
 - Giuseppe Chinnici • Ferraris Rognoni
 - Fluid-o-tech srl • Luigi Gavazzi
 - Marco Malvezzi • Marcello Martinetti
 - Cecilia Montecuccoli • Luigi Nardi
 - Giovanna Porriati • Tecno Gi spa
 - Anna Rosa Tiramani
 - Vorwerk Italia sas
- (in memoria di Ugo Adele Luvarà,
papà della dipendente Elisa Luvarà)
- Ivan Zoppin

GRAZIE!

Sul sito la notizia va veloce @

Mandateci la vostra mail e vi avvertiremo dell'uscita del nuovo notiziario che troverete pubblicato sul sito www.cam-minori.org. Se preferite potremo inviarlo direttamente al vostro indirizzo mail. Questo ci permetterà di abbassare i costi di spedizione e aumentare i fondi destinati ai nostri ragazzi.

Scrivete a stampa@cam-minori.org

facebook



Venerdì - Sabato 15 e 16 febbraio

Mercatino di Solidarietà

Con oggetti belli e dimenticati nel tempo, capi di abbigliamento e accessori, libri, bijoux, vini, marmellate e creme. Nella nostra sede di via V. Monti, 11 a Milano.



Giovedì 14 marzo

Concerto annuale

Chiesa San Bernardino alle Monache in via Lanzzone
Concerto del Piccolo Coro Beata Vergine e dell'Ensemble Vocale Milanese.

Direttore Carlo Pozzoli

Il concerto dell'Ensemble Vocale Milanese e del Piccolo Coro Beata Vergine di quest'anno ci ha incantato. Le voci squillanti dei ragazzi e quelle più pacate dei coristi adulti hanno reso le musiche popolari greche, brasiliane, bulgare, sudafricane vicine e condivise. Il maestro Carlo Pozzoli ci ha spiegato il significato delle storie raccontate. A tutti loro e a quanti hanno partecipato va il nostro GRAZIE!



Sabato 18 maggio Festa delle famiglie



Biglietti natalizi

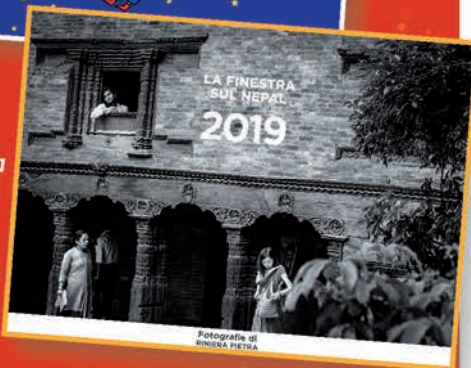
I biglietti natalizi sono disponibili per i vostri auguri con una piccola offerta scrivendo a:

promozione@cam-minori.org

(immagine di Marzia Pietra)

Il Calendario 2019

Nel suo ultimo viaggio in Nepal, la nostra amica Riniera Pietra incontra la Dea Bambina e rimane colpita dalla sua storia. Da qui nasce **LA FINESTRA SUL NEPAL**, il calendario che vi accompagnerà per tutto il 2019 con le sue immagini straordinarie. Il ricavato della vendita dei calendari (offerta a partire da 20 euro) è interamente devoluto a sostenere le attività del CAM. Per richiederlo mandate una mail a: promozione@cam-minori.org



Cari amici,
vi chiediamo di destinarci la quota del 5xmille nella vostra prossima dichiarazione dei redditi.

È un contributo importante che ci permette di aiutare tanti ragazzi per piccoli progetti

Ringraziamo i nostri sostenitori che per l'anno 2016 ci hanno fatto pervenire attraverso l'Agenzia delle Entrate 17.840 euro

5x1000 al CAM!
Codice Fiscale
05814310156



PER INFORMAZIONI

CAM – Segreteria
Via Vincenzo Monti 11
20123 Milano
Telefono 02 48513608
Fax 02 4813186
segreteria@cam-minori.org
www.cam-minori.org

ECCO DOVE POTETE TROVARCI

PRESIDENZA > presidenza@cam-minori.org

AFFIDI > affidi@cam-minori.org

Reperisce, seleziona e prepara le famiglie aspiranti affidatarie. Propone gli abbinamenti possibili e opportuni tra i minori e le famiglie affidatarie. Segue e appoggia le famiglie affidatarie sia con gruppi di sostegno, sia con incontri singoli di supporto e chiarimento.

BED & BREAKFAST PROTETTO > bbp@cam-minori.org

Ricerca famiglie disposte ad accogliere adolescenti prossimi ai 18 anni per favorire lo sviluppo della loro autonomia, stipulando un regolare contratto di lavoro. Collabora con i propri specialisti per tutta la durata del progetto.

BORSE LAVORO - STUDIO > borselavoro@cam-minori.org

Si sostengono adolescenti italiani e stranieri in disagio e con difficoltà economiche, dando loro la possibilità di entrare nel mondo del lavoro, di imparare un mestiere o completare gli studi. Sui datori di lavoro non grava alcun onere economico o assicurativo.

FORMAZIONE > formazione@cam-minori.org

Organizza corsi su tematiche riguardanti la tutela del minore rivolti ad assistenti sociali, psicologi, psicoterapeuti, educatori.

LEGALE > legale@cam-minori.org

Gli avvocati forniscono consulenza legale in materia di diritto di famiglia e di diritto minorile a favore di soggetti con figli minori e in condizioni di indigenza o disagio sociale.

PROMOZIONE > promozione@cam-minori.org oppure progetti@cam-minori.org

SCUOLA > scuola@cam-minori.org

Organizza corsi di sensibilizzazione e di aggiornamento per il personale docente sulla rilevazione del disagio e sulle modalità di segnalazione o di denuncia alla Procura.

STAMPA > stampa@cam-minori.org

PER INVIARE I VOSTRI CONTRIBUTI

I Club rotariani

Inviare quote associative e contributi all'Associazione rotariana "Amici del CAM" tramite

Ubi Banca - Ag. 6 Milano - c/c 14077
Intestatario: Amici del CAM
IBAN IT 15R0 31110 1673 000 0000 14077

Privati e Aziende

tramite c/c postale n° 42520742 "CAM" oppure Ubi - Banco di Brescia - filiale di Milano via Saffi 6/5 - c/c 24018 "CAM"
IBAN IT44C 03111 01673 00000 00240 18

Direttore responsabile: Renato Ranghieri
Redazione: Oretta Emilietti Editore: CAM
Stampa: Lalitotipo srl - Settimo Milanese
Registrazione: Tribunale di Milano n° 245 del 15 Aprile 2003

> CONTATTI